

LA VIGILIA. Prandin racconta l'attesa della sfida con i romagnoli. Ripartendo dal successo ottenuto contro Udine

Bobo, il quarto moschettiere

«Tezenis, tutti per la gloria»

«Strada lunga, al traguardo si arriva insieme. Occhio, Ravenna è tosta
«Ci aspetta una maratona. Uniti quando arriveranno le difficoltà»

Simone Antolini

Bobo, come la mettiamo? «Meglio sette compagni con dieci punti nelle mani che due da trenta. Uno per tutti e...». E un moschettiere in più al servizio di Luca Dalmonte. Roberto "Bobo" Prandin sa come si fa. Ha vinto con Trieste, si è ripetuto con Roma. «Il viaggio è lungo. Serve l'apporto di tutti. Lo abbiamo dimostrato a Udine, dove non c'è stato uno, ma tanti protagonisti. E a Trieste abbiamo conquistato la promozione perché c'era un grande cuore di squadra».

E Verona? «Ha talento, ha qualità, sa quello che vuole. Abbiamo rotazioni lunghe, siamo profondi». Pressione? «Personalmente, non la sento. Sappiamo quello che dovrà essere il nostro ruolo in questo campionato. Dobbiamo vincere, chiudere davanti agli altri, mantenere il fattore campo per i play off. O poi, inizierà una storia tutta nuova. Dove tutto andrà ad azzerarsi. Ma questa è un'altra storia che non va affrontata certo adesso».

No, adesso c'è Ravenna. Arriva da capolista. Proprio come Verona. Due vinte e due giocate. In pre season c'è già stata un'amichevole e hanno

vinto i romagnoli. «Ci aspetta una sfida tosta» riprende Prandin. «Ravenna, battendo Forlì, ha dimostrato di avere forza, talento ed equilibrio. Potts e Thomas sono i due pezzi pregiati. Hanno punti e talento. Poi c'è esperienza diffusa con Venuto, Marino, Sergio e Chiumenti. In più, la squadra è allenata molto bene da Cancellieri».

La fotografia di oggi di Verona? «Lavoriamo di sistema in attacco, dove non mancano le opzioni per tutti. Mentre in difesa proponiamo grande aggressività e preparazione». Il viaggio è appena iniziato. «Ci aspetta una maratona di squadra. Dovremo stare tutti uniti, soprattutto per quando arriveranno le difficoltà».

Prandin e i compagni? «Non posso essere stupito da Rosselli e Hasbrouck. So quanto valgono, so quello che possono dare. Quindi, non mi sorprendo nel vederli protagonisti in campo». Bovo, però, è rimasto colpito da «Severini, un difensore super, un giocatore che sa prendersi i suoi tiri al momento giusto. Generoso, mai egoista. Si sacrifica per la squadra. Love? Incredibile. A Udine in dieci minuti ha cambia-

to il senso della sua partita».

Ora, che si fa? «Abbiamo iniziato a vincere, dobbiamo continuare a farlo. Le buone abitudini non vanno mai perse per strada. Ma sarà durissima. A partire proprio dalla sfida che ci aspetta contro Ravenna». Il suo ruolo? «Prendermi i minuti che mi posso prendere. Ritagliarmi i giusti spazi. Verona era la scelta giusta da fare. Ho ancora voglia di vincere. Mi sono abituato bene in questi anni, e voglio continuare a farlo con la Tezenis». •

**Surpreso da Severini
Difensore super
Love s'accende
e in dieci minuti
cambia la partita**

**Ci aspetta una maratona
Dobbiamo tenere a tutti i costi il fattore campo**



Roberto Prandin, playmaker, prima stagione con la Tezenis FOTOEXPRESS

